

Scontro Catania-Siracusa**Stop dalla Regione.** Rinvia l'elezione di Agen al vertice della super Camera che doveva accorparsi anche Ragusa. Chiesto un parere a Roma

Fusione CamCom, Crocetta frena

Il governatore: «I siracusani vogliono mantenere la loro piena autonomia»

TONY ZERMO

CATANIA. Colpo di scena. Oggi le tre Camere di commercio integrate del Sud-Est di Sicilia, Catania-Siracusa-Ragusa, dovevano eleggere il presidente nella persona di Piero Agen, presidente regionale di Concommercio, ma all'improvviso è arrivato lo stop da parte dell'assessore regionale alle Attività produttive Mariella Lo Bello:



tutto sospeso e rinviato al 28 febbraio. Cioè la sospensiva chiesta dalla riluttante Camera di commercio di Siracusa che era stata respinta dal Tar di Catania (in attesa della decisione di merito fissata per il 25 maggio) è stata concessa dalla Regione.

Motivo? Lo spiega il presidente della Regione Rosario Crocetta: «Con una nota inviata dall'assessore Mariella Lo Bello al ministro dello Sviluppo Economico è stata rinviata al 28 febbraio prossimo la riunione di insediamento della Camera di commercio di Catania, Ragusa e Siracusa al fine di acquisire il parere del ministero sulla possibilità di dare autonomia a Siracusa.

Nella nota allegata - aggiunge Crocetta - l'assessore precisa che la richiesta di accorpamento di Si-

racusa a Catania è stata effettuata dai rappresentanti Ivan Lo Bello e Roberto Rizzo in data 21 febbraio 2015 e che su indicazione dei medesimi è stato nominato dal ministero l'attuale segretario camerale Alfio Pagliaro, al quale sono stati attribuiti tutti i poteri consentiti per la verifica degli iscritti. Negli incontri avuti con Confindustria ho sempre manifestato l'inopportunità di procedere a tale accorpamento.

La Regione, dunque, si è adeguata alle richieste di tutte le categorie di Siracusa. Ci fa piacere che i proponenti dell'accorpamento abbiano cambiato tardivamente idea, ma non possono attribuire responsabilità alla Regione, né sui controlli che sono stati realizzati da un commissario scelto su loro indicazione, né sull'accorpamento che è stato proposto dai medesimi. Ovviamente noi non siamo interessati a prorogare all'infinito la gestione commissariale, le Camere di commercio debbono essere gestite dai rappresentanti previsti dalla legge.

Pertanto la richiesta al ministero è per verificare se ci sia la possibilità di accorpamento parziale tra Catania e Ragusa e procedere all'avvio della procedura per Siracusa. In caso di favorevole risposta del ministero, procederemo. Tutta la corrispondenza con le categorie e con gli imprenditori - conclude Crocetta - verrà trasmessa alla Procura della Repubblica perché possa fare tutte le verifiche».

Anche l'assessore alle Attività produttive Mariella Lo Bello spiega il significato della lettera al Mise (ministero Sviluppo Economi-



DALL'ALTO LE CAMERE DI COMMERCIO DI CATANIA, SIRACUSA E RAGUSA

co), così come raccontiamo nel dettaglio nell'altro articolo di questa pagina.

A questo punto tiriamo le somme: 1) questo rinvio chiesto dalla Regione al Mise è una parziale vittoria di Confindustria di Siracusa che non intende accorparsi con Catania; 2) se il ministero consentisse alla Camera di commercio di Siracusa, con l'appoggio

di Crocetta, di gestirsi autonomamente danneggerebbe pesantemente

l'accorpamento perché non potrebbero più unificarsi quelle tre Camere di commercio che insieme rappresenterebbero 16 mila imprese e la quarta Camera di commercio integrata del Paese; 3) resterebbero insieme Catania con Ragusa, da sempre alleate, ma l'assenza di Siracusa (non prevista attualmente dalla legge vigente) sarebbe un vul-

nus difficilmente spiegabile.

Abbiamo l'impressione che, essendo già in campagna elettorale, Crocetta appoggi i siracusani forse per compensarli della non ancora decretata Autorità portuale di sistema di Augusta che tante proteste ha sollevato.

Quanto al fatto che questo colpo di reni della Camera di commercio di Siracusa possa avere come posta la gestione dell'aeroporto di Fontanarossa, diciamo che si tratta di un sospetto senza

basi perché da sole le Camere di commercio di Catania e Ragusa hanno quattro voti e altri due con l'alleato Comune di Catania (una quota del Comune e un'altra dell'ex Provincia passata, anche se non ufficialmente, alla città metropolitana), vale a dire la maggioranza relativa.

La verità è che al fondo di tutto questo c'è una rivalità inestinguibile tra Catania

e Siracusa che danneggia quanti intendono mettersi insieme per il progresso della Sicilia.

Ora dobbiamo aspettare il 28 febbraio per l'accorpamento delle Camere di commercio del Sud-Est in contemporanea con quello di Palermo ed Enna, strano connubio (in lizza per Concommercio Patrizia Di Dio e per Confindustria Alessandro Albanese), mentre le Camere di Agrigento, Trapani e Caltanissetta sono in ritardo. Sostanzialmente è tutto in aria: non si sa bene se le Camere di commercio del Sud-Est saranno due o tre e che cosa deciderà il Tar 25 maggio.

Lo scontro tra categorie a volte si trasforma in scontro personale, per cui, quando ad Agen ricordiamo che Ivan Lo Bello ha parlato di «reati gravissimi» nel numero degli iscritti, risponde: «E perché non fa i nomi? Forse li faremo noi, e ben motivati».



PIERO AGEN



IVAN LO BELLO